

L'iniziativa

# Sanità, un ring per il pugilato nel chiostro della Basilica

L'ultima sfida di Don Loffredo e Ernesto Albanese  
E intanto nasce "la Città del Bello" a Capodimonte

CONCHITA SANNINO

Tirare pugni. Fare a cazzotti, sì. Non più con i "nemici" di quartiere, o con i propri incubi o guai - di scuola, di vita, di clan familiare - ma su un ring vero, allestito nel chiostro di una Basilica che è ormai porto di mare. Per trasformare quella rabbia in energia.

L'ultima sfida che arriva da quel rione Sanità diventato autentico "laboratorio" sociale e culturale si gioca da stamane, letteralmente, sul fianco della navata sinistra di Santa Maria alla Sanità. Dove il parroco-capitano, don Antonio Loffredo, il suo storico socio di idee illuminate, il manager Ernesto Albanese, con una pattuglia di operatori del sociale, faranno nascere prima uno spazio sportivo e di gioco dedicato alla boxe. Entro poche settimane, «grazie al supporto tempestivo e fondamentale di polizia e carabinieri» sottolinea don Loffredo, «e dei loro istruttori, attraverso l'adesione pronta del questore De Iesu e del comandante Del Monaco, avremo un ring nel chiostro». Successivamente, a poche centina-

ia di metri, nel chiostro della chiesa di San Severo - sempre nel dedalo della Sanità - sarà allestita una

vera e propria palestra multi attività, con l'aiuto di adeguati sponsor. «Un nuovo gruppo si è andato formando in quest'ultimo periodo. Parlando, incontrandoci con questi giovanissimi - spiega don Loffredo - abbiamo capito che da parte loro c'era un desiderio e un bisogno concreto: vogliono imparare la boxe, chiedevano che si creassero corsi diversi, per ragazzi e ragazze, per piccoli e grandi. Vogliono imparare a tirare pugni, ci dicono. Vogliono trasformare la paura in azione». E così sarà.

È ancora una costola del vasto impegno a favore della riqualificazione culturale e della formazione dei ragazzi - ormai cominciata nel rione Sanità oltre 15 anni fa - che viene presentata oggi, parallelamente all'iniziativa "Free Entry - la Città del bello". È il via ai nuovi spazi di aggregazione ed attività di laboratorio per ragazzi (organizzati per la piena e totale fruibilità anche dei piccoli disabili, grazie all'Associazione Tutti a Scuola)

che si aprono nel complesso monumentale di Capodimonte. Il centro sarà battezzato stamane, alle 11.30, progetto promosso dalla Fondazione San Gennaro onlus, e realizzato anche con contributo della Cei, del Gruppo Saint-Gobain, di UniCredit, di Banca d'Italia e Fondazione Cattolica, per un totale di oltre 265 mila euro raccolti.

L'idea della "Città del bello" è di offrire spazi rivolti ai bambini, «un'opportunità di crescita sana, mettendo a disposizione competenze e luoghi». È un nuovo traguardo segnato grazie alla collaborazione che Arcidiocesi di Napoli e Terzo settore hanno avviato da anni. Così sono partiti i lavori nell'Ipogo di Capodimonte. Le attività laboratoriali che coinvolgeranno i centri educativi si svolgeranno in fascia pomeridiana - 5 volte alla settimana, 3 ore al giorno. E riguarderanno l'informatica, il restauro, il teatro, la musica, il riciclo, ceramica e porcellana, l'orto didattico, la fotografia e la stampa tridimensionale. Stamane saranno presenti anche il cardinale Sepe e il governatore De Luca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Il parroco**  
Antonio Loffredo.  
A destra la Basilica  
di Santa Maria alla  
Sanità. Nel chiostro  
della chiesa  
nascerà uno  
spazio sportivo  
e un ring per fare  
pugilato

**L'INIZIATIVA "Free entry" è uno spazio rivolto ai bambini che sarà allestito nella basilica del Buon Consiglio**

## Al Rione Sanità nasce la città del bello

**NAPOLI.** Uno spazio rivolto ai bambini di Napoli, un luogo dove offrire un'opportunità di crescita sana, mettendo a disposizione competenze e luoghi. È questo l'obiettivo di "Free Entry - la città del bello", progetto promosso dalla Fondazione di comunità San Gennaro Onlus e realizzato anche con contributo della Cei, del Gruppo Saint-Gobain (che ha fornito anche supporti pratici), di UniCredit Spa, di Banca d'Italia e Fondazione Cattolica, per un totale di oltre 265mila euro raccolti.

Negli ultimi anni l'arcidiocesi di Napoli, insieme al Terzo Settore, ha accompagnato e sostenuto lo sviluppo del Rione Sanità, mettendo a disposizione della Comunità spazi e competenze; ha donato una nuova luce al quartiere ri-abilitando luoghi in disuso, riqualificando i beni artistici e architettonici presenti nel Rione, accompagnando le nuove generazioni ad acquisire competenze e favorire l'auto imprenditorialità.

Gli spazi a disposizione dei centri educativi, però, non riescono più a rispondere alle numerose richieste di accompagnamento, sostegno e proposte educative che vengono dagli abitanti.

Da qui la scelta di realizzare un centro dedicato ai minori, con particolare attenzione a quelli disabili, valorizzando gli spazi situati all'interno del Complesso Monumentale della Basilica del Buon Consiglio a Capodimonte, spazio messo a disposizione gratuitamente dall'Arcidiocesi di Napoli.

La scelta nasce dalla posizione favorevole del luogo, che è facilmente accessibile da qualsiasi punto della città di Napoli

con i mezzi di trasporto ed è ben collegato al Rione Sanità.

Con questi input sono partiti i lavori di adeguamento degli ambienti dell'Ipogeo della Basilica del Buon Consiglio a Capodimonte, per renderli consoni allo svolgimento delle attività previste da "Free Entry - la città del bello". Il progetto prevede l'attivazione di laboratori educativi gratuiti e di avviamento al lavoro nel Rione Sanità. Le attività laboratoriali che coinvolgeranno i centri Educativi si svolgeranno in fascia pomeridiana, 5 volte alla settimana per tre ore al giorno, e riguarderanno l'informatica, il restauro, il teatro, la musica, il riciclo, ceramica e porcellana, l'orto didattico, la fotografia e la stampa tridimensionale.

I lavori di manutenzione e impiantistica sono stati affidati ad una Cooperativa Sociale di Tipo B "Officina dei Talenti" ONLUS che, tra le altre attività, svolge lavori di adeguamento, ristrutturazione e manutenzione di beni artistici e architettonici. Officina dei Talenti nata nel 2008 nel territorio è il frutto dell'investimento culturale, economico ed operativo della Diocesi di Napoli in favore della promozione occupazionale giovanile territoriale, soprattutto delle persone svantaggiate, provenienti perlopiù dall'area penale e da quella delle dipendenze patologiche.

